

LA CAMPAGNA Arpacal e Capitanerie di porto insieme per la tutela del mare

Operazione Lockdown al via da Crotonone

Campionamenti delle acque costiere calabresi e analisi presso i laboratori tossicologici

CATANZARO - «Prosegue il rapporto di collaborazione tra l'Arpacal e le Capitanerie di Porto della Calabria per la tutela del mare e della sua biodiversità. Alla richiesta dei ministri De Micheli e Costa non potevamo che dare la nostra convinta adesione, consapevoli dell'importanza del progetto in questo delicato momento storico per il Paese».

E' quanto dichiarato dal direttore generale dell'Arpacal, Domenico Pappaterra, in riferimento alla collaborazione che l'Agenzia ambientale calabrese fornirà alla Direzione Marittima di Reggio Calabria, guidata dal capitano di vascello Antonio Ranieri, che a partire da lunedì 18 maggio prossimo, da Crotonone, avvierà la campagna Lockdown.

L'operazione è svolta, infatti, dal

Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, su indicazione della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, e richiesta anche dal ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, per "fotografare" lo stato del mare, con l'obiettivo di acquisire informazioni e dati scientifici nei tratti di mare di particolare pregio, come le Aree Marine Protette e le aree ad esse limitrofe, durante il periodo di lockdown e nella fase immediatamente successiva.

L'iniziativa nasce dal visibile miglioramento delle condizioni generali degli habitat naturali, causato dallo stato di emergenza provocato dalla diffusione del Covid-19, che ha determinato una notevole diminuzione delle attività industriali e del numero delle persone presenti



Motovedetta delle Capitanerie di porto; a lato: il comandante Ranieri

non solo nelle città, ma anche nei porti e nelle spiagge, di solito affollate da bagnanti e diportisti già in questo periodo dell'anno.

Per tale attività la Direzione Marittima, efficacemente coordinata dal tenente di vascello Cesare Cama, avrà il supporto dell'Arpacal attraverso il suo Centro regionale di strategia marina diretto da Emilio Cellini.

Dopo una interlocuzione tra le due direzioni per pianificare tempi

e modi dell'operazione sulle coste calabresi, è giunta infatti l'ora che il personale delle Capitanerie di porto della Calabria e dell'Arpacal salga a bordo delle imbarcazioni per avviare l'attività di campionamento delle acque marino costiere, che saranno effettuate su sei transetti, distribuiti lungo il perimetro regionale di cui tre ricadenti sulla fascia ionica e tre sulla fascia tirrenica. Ciascun transetto consta di due stazioni di prelievo: una in

prossimità della costa, e comunque entro i 500 metri dalla battigia, e l'altra più al largo, entro un miglio nautico. Le stazioni di prelievo ricadono in prossimità dei porti presenti nei compartimenti marittimi di Cetraro, Vibo Marina, Reggio Calabria, Roccella Jonica, Crotonone e Corigliano. I campioni prelevati saranno analizzati dai laboratori biotossicologico e chimico dei dipartimenti provinciali Arpacal di Catanzaro e Cosenza.